

sveglia ed all'ascesa del Mediterraneo e dell'Adriatico. Se si riflette al fatto che nel centro d'Europa va di anno in anno aumentando il fabbisogno di cereali e che d'altra parte nelle vaste regioni percorse dall'Eufrate e dal Tigris sta per risorgere (grazie alle opere di irrigazione che vi saranno eseguite) un nuovo enorme bacino granario, un nuovo granaio del mondo, non si può non riconoscere che, dalle nuove correnti del traffico che si svilupperanno fra le due regioni, Trieste — che sta nel mezzo di esse, proprio dove cessa il trasporto marittimo e cessa quello terrestre — sarà beneficata nei suoi commerci. Infine è ovvio che l'incremento naturale, automatico del traffico mondiale si ripercuoterà anch'esso, vantaggiosamente, sul commercio triestino.

Con serena fiducia, dunque, attendiamo l'avvenire economico di Trieste, come con fede e speranza, che le gravi minacce non ci fanno perdere, miriamo al suo avvenire nazionale

Arma la prora e salpa verso il mondo

.....  
Non è mai tardi per andar più oltre.

*Giugno 1913.*